Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

ANNO XXXVII — N. 8 GIOVEDI 8 Gennaio 1914

Via della Posta
UDINE

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. L. 7.50 - Trim. L. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese postali

Inserzioni a pagamento: presso la ditta A. Manzoni e C., in Udine, Milano e succursale

L'assicurazione obbligatoria dei contadini contro gl'infortuni sul lavoro.

I giornali hanno annunciato che sarà prossimamente presentato al parlamento un progetto di legge inteso ad estendere ai lavoratori della terra l'obbligatorietà dell'assicurazione contro gl'infortuni sul lavoro.

Il progetto ha, come caratteristica fondamentale l'obbligatorietà dell'assicurazione, estesa a tutti i lavoratori stabili od avventizi, a carico del capo o dell'esercente l'azienda agricola o forestale, e comprende i casi di morte o di inabilità assoluta o parziale che diminuiscano in modo permanente più del sesto la capacità lavorativa dell'assicurato. Il premio dell'assicurazione è fissato in base all'estensione del terreno ed alla natura delle coltivazioni.

La assicurazione sarà esercitata unicamente ed esclusivamente da speciali consorzi obbligatori. Tali consorzi saranno amministrati da un Consiglio misto composto di rappresentanti dei proprietari e dei lavoratori e dei delegati del Consiglio provinciale. Il presidente verrà nominato dal Ministro di agricoltura. La sede e la circoscrizione territoriale dei vari consorzi sarà determinata con successivi decreti reali.

Per determinare le rispettive indennità il disegno di legge propone la seguente tariffa: Infortuni mortali: da 9 a 15 anni, uomini L. 500, donne 500; da 15 a 25 anni, uomini 2000, donne 1000; da 25 a 55 anni, uomini 2500, donne 1250; da 55 a 75 anni, uomini 1500, donne 800; invalidità permanente ed assoluta: da 9 a 15 anni, uomini 1200, donne 1000; da 15 a 25 anni, uomini 2500, donne 1500; da 25 a 55 anni, uomini 3000, donne 2000; da 55 a 75 anni, uomini 2000, donne 1000.

—

Il progetto di legge in esame è stato presentato recentemente dalla Commissione speciale al Ministro di Agricoltura Industria e Commercio per essere sottoposto all'approvazione del Parlamento.

Sono note le vicende varie subite dai precedenti disegni di legge in argomento, tra i quali quello del senatore Conti.

L'attuale schema di legge mantiene alcune caratteristiche del precedente disegno presentato al Senato alla fine del 1910 e che non ebbe lieta fortuna: citiamo ad esempio quella di fissare un premio d'assicurazione sull'estensione di terreno, tenendo conto della natura delle coltivazioni; è modificato invece nella parte che riguarda gli organi d'assicurazione e le indennità.

Per quanto riguarda gli organi di d'assicurazione, il progetto di legge in esame segue il sistema germanico avvicinandosi in parte a quello austriaco, dei consorzi territoriali, regionali o provinciali autonomi, differendo sostanzialmente dal progetto 1910 e dalla legge in vigore per gli infortuni nelle industrie che consente agli Istituti privati d'assicurazione la assunzione dei rischi dipendenti dalla legge.

E' indubbiamente ottima la soluzione proposta inquantochè sottrae la speculazione intermediaria degli Istituti privati d'assicurazione, in un ordinamento nel quale sono interessati proprietari e operai, con opposti interessi.

Il sistema del libero intervento degli Istituti privati nell'assunzione del rischio professionale ha dato risultati non lieti nell'industria, dove si è avuto e si ha tuttora l'inconveniente delle frequenti contestazioni e delle numerose liti che finiscono troppo spesso a danno dell'operaio.

Del resto è intuitivo che l'Istituto privato non esercita l'industria degli infortuni che per ricavarne un guadagno.

All'infuori di questo fattore abbiamo un altro coefficente che determina un aumento sensibile all'assicurazione col sistema in vigore per gli infortuni nelle industrie, dovuto appunto al fatto dell'intervento dell'Istituto privato, ed è il grave carico delle spese d'amministrazione. Malgrado la concorrenza, si è avuto quindi un aumento notevole nei Tassi di rischio. Difatti, le spese d'amministrazione degli istituti assicuratori vanno dal 25 al 30 per cento sui premi incassati. Il sistema germanico e austriaco, seguito dal progetto di legge in esame, porta una percentuale dell'8.50 all'11.50 appena, differenza che permetterebbe di diminuire di 90.000 lire circa il premio annuo pagato nella Provincia di Udine, per l'assicurazione degli operai nell'industria.

L'intervento delle due parti in causa (operai e proprietari) nell'amministrazione del Consorzio obbligatorio d'assicurazione, lascia adito a sperare che tutte le questioni siano risolte nel modo più equo e giusto.

—

Mentre la Commissione che ha studiato il disegno di legge, ha seguito il sistema tedesco, valendosi dell'esperienza quasi trentennale della Germania, per quanto riguarda la parte amministrativa l'ha abbandonata completamente nella parte sostanziale, togliendo l'efficacia alla legge.

Invero il sistema delle indennità proposte sia agli eredi in caso di morte, sia agli operai in caso d'invalidità permanente è contrario ad ogni concetto di previdenza se si pon mente non solo alla lieve entità dell'indennizzo, ma al pagamento in capitale, una volta tanto, dell'indennità.

Quale efficace aiuto può portare, per esempio, l'indennizzo una volta tanto di 1200 lire ad un fanciullo dai 9 ai 15 anni, reso invalido permanentemente al lavoro? Indubbiamente nessuno, come non porterà nessun aiuto l'indennizzo massimo di L. 2500 in caso di invalidità assoluta stabilito per gli operai dai 15 ai 25 anni.

Con questo sistema d'indennizzo — ch'è poi quello adottato per gli operai nell'industria diminuito d'entità — non si raggiunge lo scopo voluto dalla legislazione e dal moderno diritto dal quale ha origine la legislazione per gl'infortuni sul lavoro, e cioè a risarcire l'operaio in modo che questi ridotto in condizioni d'incapacità al proprio sostentamento a causa del lavoro al quale attende, debba avere i mezzi necessari per far fronte ai bisogni della vita propria e a quelli della sua famiglia.

Come si può pretendere diffatti che un fanciullo debba vivere fino alla vecchiaia con la somma di 1200 lire liquidategli una volta tanto?

Tale sistema d'indennità si risolve quindi in un momentaneo soccorso che non giova allo scopo ma che servirà all'operaio per vivere soltanto un paio d'anni durante i quali avrà tempo di pensare quale forma di accattonaggio gli convenga meglio per trascinare l'esistenza in avvenire.

Tale forma di previdenza si risolve nel perpetuare il sistema della carità antiquata e ripudiata perchè senza efficacia.

Un problema di questo genere è necessario affrontarlo radicalmente o abbandonarlo completamente; i mezzi termini tornano dannosi in quanto impongono un onere senza l'utile relativo.

E bisogna ancora seguire il sistema germanico delle rendite o pensioni d'invalidità, basato sul salario da determinarsi, come nel caso dei contadini, sulle condizioni del luogo in rapporto ai salari medi, al costo della vita e a tutti quegli elementi che sono così differenti da regione a regione. La determinazione del salario base potrebbe essere equamente fissata dal Consiglio d'amministrazione del Consorzio interessato a fissare il tasso di premio relativo. L'Istituto d'assicurazione inoltre non deve soltanto curarsi di pagare le indennità, ma deve seguire l'infortunato, procurargli l'assistenza e tutte le cure medico-chirurghe suggerite dalla scienza e atte a ridonargli la potenzialità al lavoro. In tal modo diminuirà anche i propri oneri, facendo il proprio tornaconto oltre a quello dell'operaio.

Quasi tutte le amministrazioni estere in materia d'assicurazione stabiliscono come base una rendita annua, in caso d'invalidità assoluta pari a circa due terzi del salario percepito dall'operaio.

Il sistema estero delle rendite non è per nulla più oneroso per l'industria di quello che sia in Italia il pagamento in capitale. Anzi, se guardiamo alle tariffe di rischio, troviamo che quelle praticate in Austria e in Germania sono di molto inferiori a quelle praticate dagl'istituti d'assicurazione in Italia.

Speriamo quindi che il Ministero prima di presentare al Parlamento il progetto della Commissione, vorrà estendere l'esame su di esso e portarvi le modificazioni necessarie a rendere effettivamente utile ed efficace la legge.

G. P.

Cronaca Provinciale

Il mutuo per la costruzione del ponte sul Tagliamento.

Con decreto reale in data 11 dicembre, registrato alla corte dei conti di questi giorni, (già dal nostro corrispondente di Roma *Espigi* fatto conoscere), è stato concesso il mutuo al comune di Trasaghis, con la cassa depositi e prestiti, di l. 180,000 corrispondente a cinque rate tuttora da pagarsi, del sussidio governativo in lire 220069, concesso al comune di Trasaghis con regio decreto 13 giugno 1912 per la costruzione del ponte sul Tagliamento, e la strada d'accesso alla stazione ferroviaria di Gemona.

Ora che il principale... incaglio è felicemente superato, si spera che i lavori proseguiranno con maggior lena, in modo che il ponte possa essere, in breve volger di tempo, un fatto compiuto.

ARTA

A proposito di Luce Pubblica nella frazione di Cedarchis

E' già stato detto, in questo giornale (17 settembre u.s.) che la distribuzione della pubblica luce non era fatta con criteri di equità e pel bene di tutto il paese, ma invece conforme alle brame e comodità dell'illustrissimo sig. Sindaco e di chi comanda.

E si avvertiva, anche, che contro queste cervellotiche e non eque disposizioni, i frazionisti colpiti facessero i loro reclami alle competenti autorità, e che avrebbero avuta soltanto allora soddisfazione, giacchè dei lagni pubblicamente espressi l'illustrissimo signor Sindaco nostro se ne infischiava santissimamente.

E questi frazionisti, forti del loro diritto, in numero di una cinquantina circa, tutti capi di famiglia (*senza quelle teme, quelle paure o quei riguardi che regnavano un tempo*) inoltrarono istanza al Regio Prefetto onde facesse obbligo all'Amministrazione Comunale di rettificare l'impianto e metterlo in condizioni che soddisfi alle esigenze pubbliche e non a quelle private, una volta che tutti devono pagare. Confidiamo che l'Ill mo sig. Prefetto vorrà accogliere favorevolmente l'istanza presentata da quasi tutti i frazionisti e che in breve i loro voti vengano esauditi.

Dobbiamo anche dichiararci soddisfatti ed apprezzare il contegno del consigliere Comunale Zanetto Candoni che fu il primo firmatario dell'istanza e che finalmente ha compreso che era ora di mettere da parte titubanze e riguardi.

E chiudiamo col dire che questa ben giustificata protesta potrà servire d'insegnamento anche per la diramazione dell'acquedotto Sonvilla.

TARCENTO

I maestri. — Venerdì, 9 corrente l'Associazione Magistrale Friulana (Umberto Caratti) si riunirà all'annuale comizio nelle scuole di Tarcento per deliberare il seguente ordine del giorno.

1. Relazione del consigliere che cessa dalla carica.
2. Elezione del nuovo consigliere.
3. Riscossione delle quote del nuovo anno sociale.
4. Proposte varie.

PALUZZA

Un rinvio malpensato.

Avete annunciata la riunione che si doveva tenere domenica passata ad Arta per iniziare in modo serio ed efficace le pratiche dirette a ottenere la costruzione di una ferrovia a trazione meccanica, la quale da Tolmezzo per Arta conducesse a Paluzza. Le circolari erano state diramate in buon numero; anche le adesioni erano in buon numero pervenute e si era certi che alla riunione avrebbero partecipato una cinquantina fra sindaci e personaggi cospicui della vallata. Quando, che è che non è, l'adunanza fu rinviata di punto in bianco, ad un giorno prossimo da destinarsi.

L'impressione provata quassù, ed a quanto mi consta anche in altri comuni del nostro Canale, è poco buona, anzi cattiva addirittura. Perchè il rinvio?

Ne ho domandato spiegazioni qua e là, e non ne udii che mi appagassero. Quella che più si ripeteva, era questa: il timore che le decisioni dell'adunanza (indubbiamente favorevoli al progetto) potessero compromettere l'altra agitazione tendente ad ottenere la nazionalizzazione della strada Tolmezzo-Paluzza-Timau al confine.

— Se questo non si otterrà — si dice — penseremo alla ferrovia...

Una ragione che, però, convince assai poco. Difatti, pensate: la commissione che deve decidere in merito alla nazionalizzazione delle strade fu nominata nel marzo del 1913; e sapete quante volte si è riunita a tutt'oggi che vi scrivo, giorno dell'Epifania?.. Soltanto una volta, in novembre.. E sapete quante sono le strade per le quali fu domandata la nazionalizzazione?... Un centinaio e forse più: e la commissione deve esaminare i «titoli» d'ognuna per decidere quale si possa dichiarare nazionale e quale no. Se mai la nostra portasse un numero favorevole! ma nell'elenco viene al sessantesimo posto, e la commissione, con una seduta ogni nove mesi (!), avrà del tempo prima di arrivare ad essa e prima di esaurire il confronto con tutte le altre!...

Ecco perchè il rinvio deliberato domenica fece cattiva impressione, come quello che non giova per niente alla causa della nazionalizzazione, mentre lascia per intanto abbandonata la questione della ferrovia per la quale si avevano già buoni affidamenti da parte di tutti i comuni interessati — quali, oltre i tre firmatari dell'invito, Zuglio, Paularo, Sutrio, Cercivento, Ravascletto.

Perciò, desiderio generale è che la nuova seduta — nella circolare pel rinvio, detta «prossima» — sia fissata per un giorno del corrente gennaio, in modo che il fermo e concorde volere della vallata si manifesti prima della riapertura del Parlamento.

Il nostro rappresentante, on. Gortani, ch'era venuto appositamente anche domenica passata, non mancherà di dare tutto il suo appoggio a quest'opera di redenzione di una vallata che, in fatto di viabilità, sinora fu la più trascurata della Carnia.

SPILIMBERGO

Una lagnanza. (X) — Spilimbergo qualche anno fa, aveva tutto l'aspetto di cittadina; ed una delle cose che vieppiù colpivano il forestiero, a prescindere dallo sviluppo edilizio e commerciale, era la pulizia.

Pur troppo, da qualche tempo, questa lascia molto a desiderare; direi quasi ch'essa è completamente trascurata. Infatti le contrade e le piazze sono lasciate nel massimo disordine; le immondizie che a torto vengono gettate fuori delle porte di casa, sono lasciate per qualche giorno senza che alcuno degli spazzini si occupino di raccoglierle.

Che cosa ha fatto questa amministrazione? Che cosa ha intenzione di fare? Sta forse elaborando qualche progetto straordinario? Ed in allora coraggio; purchè non ci troviamo poi di fronte al famoso: *Parturient montes e nascetur ridiculus mus*.

PONTEBBA

Cassa di Previdenza per gli operai. — Domenica il Consiglio di Amministrazione della Cassa di Previdenza indisse una riunione di soci per cercar di vincere l'apatia, da parte di questi, nel versare la quota mensile.

L'oratore ufficiale fu il signor Bierti il quale — non sempre, mi pare, felicemente — spiegò alla cinquantina di soci presenti gli scopi e vantaggi morali e materiali che ciascun di essi trae dalla Cassa di Previdenza, qualora sia puntuale nel versare i cinquanta centesimi al mese ed abbia fiducia nei benefici che anche egli ammise lontani.

Alle obiezioni che l'oratore stesso sollevò — come se fossero partite dai soci e specialmente da quelli dubbiosi e sfiduciati — non rispose efficacemente, non persuase le menti un po' tarde degli operai, che hanno bisogno di parole e sopratutto d'esempi molto più pratici, più verosimili.

Il sig. Bierti attaccò nel suo discorso l'opera di demolizione che, secondo le voci che corrono e che sono giuste in seno al consiglio d'amministrazione, avrebbe intrapreso il locale circolo socialista. Le parole di condanna rivolte dall'oratore, dopo indagini raccolte, ci risultano ingiustificate, perchè non è mai stato nel programma, sarei per dire, del nucleo giovanile socialista pontebbano di demolire un'opera, per l'incremento della quale combattono uomini di ogni partito.

Dopo il sig. Bierti parlò il socio rag. Mattia Orsaria, il parroco dott. Beorchia ed il rag. Micossi, tutti inneggiando alla santita dell'istituzione ed incoraggiando i soci a maggiore puntualità ed a maggior fiducia nell'avvenire.

S. GIORGIO DI NOGARO

Sul furto sacrilego. 7. — La cassetta per l'elemosine, contenente circa 60 lire, che nel 5 corrente vi segnalai come involate dal presepio, è stata rinvenuta invece, completamente intatta, in un confessionale. La soluzione del supposto furto, che, naturalmente fece sconvolgere tutte le prime ricerche; ora sono rivolte al solo personale che bazzicò in chiesa prima della benedizione dell'acqua.

Servizio sanitario. — Riconosciuto che tutti gli emigranti sono rimpatriati e che di conseguenza è venuta a mancare gran parte di possibilità d'infezioni esotiche, fu soppressa da ieri il posto di delegato sanitario governativo, esistente da mesi presso questa nostra stazione ferroviaria, e coperto con amore e diligenza speciali dall'egregio dott. Quargnali. All'ottimo funzionario, che durante il tempo che fu tra noi seppe acquistarsi le generali simpatie e che ora ritorna a Venezia, giungano graditi i nostri migliori saluti.

S. DANIELE

Nascite, morti e matrimoni nel 1913. — Nell'anno decorso si segnarono nel comune 234 nascite, in altri comuni del Regno 8, all'estero 27. Totale n.o 269. — Morti a domicilio 99, in altri comuni 1, all'ospedale 70 all'estero 13. Totale 183.

Calcolando gli immigrati nel numero di 78 e gli emigrati di 35, risulta al 31 dicembre del 1912 la popolazione di 8178 individui, con aumento di 245 in confronto del 1911.

I matrimoni celebrati in S. Daniele furono 60, in altri comuni 10; all'estero 6.

Mercato e strada. — Il mercato odierno settimanale ebbe poco concorso di gente e ne avrà sempre poca ogni volta che cadrà neve, perchè i comuni, cominciando da San Daniele, non si curano di sbrattare la strada della bianca fata, non appena caduta. Così dicasi in genere delle strade del Friuli, che non ha un adeguato servizio di sorveglianti stradali, i quali dovrebbero considerare che il spazzar via la neve, (che si può ottenere con una giornata o due di lavoro straordinario di qualche aiuto in più del normale), implica una maggior dispersione e consumo di ghiaia, sabbia e terriccio e molto maggior tempo nell'ottenere una buona viabilità.

Si pregano i signori abbonati che mancassero anche per una volta del giornale di volerne dare immediatamente avviso *'Amministrazione.*

PORDENONE

Per direttissima. Sono comparsi per direttissima oggi in udienza presso il nostro Tribunale Sidos Pietro Bonaventura di ignoto nato il 4 maggio 1889 a Olette in Francia e Boulinier Luciano fu Alfonso nato il 16 Dicembre 1888 a S. Siro Vol pure in Francia.

Essi erano imputati di furto per avere di correità fra loro il giorno 5 gennaio u. s. rubato da una cassetta di elemosina la somma di L. 7.53 circa in danno della chiesa di S. Giorgio. Erano confessi ed il Tribunale li ha condanni a 4 mesi di reclusione entrambi.

Mangia ed è senza denari. — Nell'esercizio di Marini Aleandro sito in borgo S. Giovanni si è presentato stamani una giovanotto di anni 25 certo Savatin Giovanni di Giacomo nato a Chions e residente a Panigai di professione contadino.

Ordinò subito da mangiare: pane, sardine, marsala, cioccolattini, una pipa ecc. in tutto per un importo di L. 2.50.

Dopo finita la sua consumazione dichiarò di essere sprovvisto di denari.

Furono per ciò chiamate le guardie le quali lo arrestarono consegnandolo ai Carabinieri. Egli volle però fare lo spiritoso dicendo: «*avevo fame... e dovetti rivolgermi a chi ne ha*... Ora però si trova in carcere.

CASARSA

Giusti lagni. — Son passati dieci giorni dalla nevicata del trenta dicembre che ha interrotto la continuità dei pubblici servizi, ed ancora a Casarsa non si son riattivate le comunicazioni telefoniche. Dopo dieci giorni i fili pendenti a fasci dalle mensole attendono ancora la mano d'opera che li congiunga e li riattivi.

Senza dire dell'inconsistenza dell'impianto che non ha saputo resistere ad un po' di neve e di vento. Sarebbe tempo che la Società provvedesse alle giuste esigenze del pubblico.

Latteria cooperativa. — La nostra latteria cooperativa è in continuo incremento. Nello scorso anno 1913 si sono importati kg. 191387 di latte. Latte venduto kg. 2483. Latte lavorato kg. 188904; Formaggio prodotto kg. 18914 con una rendita media di oltre il 10 per cento. Burro prodotto e venduto kg. 1770.

Va dato merito alla solerte amministrazione della società; e per la qualità ottima dei prodotti al bravo casaro Antonio Campagna.

Carnovale. — Ieri sera nella sala Bianchi ebbimo la prima pubblica festa da ballo, con orchestra udinese animatissime le danze fino a tarda ora. Buon divertimento alla gioventù!

LATISANA

Buona usanza. — 7. Nell'occasione delle feste Natalizie e Capo d'Anno, alla Casa di Ricovero pervennero offerte in danaro dai signori: Fratelli Monis, Fratelli Moro, Fratelli Gobbato, Piccolo Giovanni, Ravanello Pio, Sellenati Angelo, Bovolotto Giacomo, Del Maschio e Visentini, Ditta Paolo Morasutti, Tonelli Giovanni, Piccotti Domenico. Banco Depositi e Prestiti. Il dott. Carlo Zilli ed il Banco Depositi e Prestiti, offersero danaro alla Congregazione di Carità. Pure la contessa Antonietta Hierschell de Minerbi non volle essere estranea all'opera di carità ricordandosi anche quest'anno del Patronato Scolastico.

La riproduzione della Gioconda. — 7. — Dal primo gennaio in una delle vetrine del negozio di terraglie Pietro Taffin, sta esposto un quadro riproducente la *Gioconda*. Detta riproduzione è squisitamente riuscita, oltre a questo vi è un'altro quadro rappresentante il «*Rapimento del Giocondo*» una satira dell'*Asino*.

Al signor Pietro Taffin, furono fatte ormai delle offerte per la vendita del quadro.

Speriamo di vedere ancora altre sue belle opere.

ZUGLIO

Per maltrattamenti e furto. — 7. Zarabara Giacomo, fu G. Batta di anni 45, tratta male continuamente la propria madre Veritti Giovanna di anni 75 e la sorella Domenica di anni 40, dalle quali vive separato.

Ieri mattina recatosi nella stalla della madre si appropriò di una capra del valore di lire 30 conducendola nella casa di altra donna certa Candoni Margherita colla quale convive.

La madre si querelò alla Autorità che procede contro lo Zarabara.

MORTEGLIANO

Conferenza Zootecnica — Conferenza pro istituenda Società Mutua Assicurazione Incendi. Ieri, verso le 14, in una Sala dell'Asilo Infantile il nostro Veterinario dott. G. Vedovato tenne ad un numeroso pubblico una conferenza sul tema: *Vaginite granulosa infettiva*, che da qualche tempo ha preso allarmanti proporzioni in paese e fuori. L'egregio conferenziere, dopo di avere spiegato l'origine e la natura di detta malattia, diede le norme per conoscerla e per curarla, indicando i relativi medicinali. Al tenitore dei tori, raccomandò che, prima di assoggettare una vacca alla monta, esiga il certificato veterinario che questa è immune da malattia. La conferenza fece ottima impressione.

Dopo questa, veniva presentato al numeroso pubblico dal sig. Vesca, presidente della mutua bovina, fautore e promotore dell'istituenda Associazione Incendi, il dott. Gaidoni della Cattedra Ambulante della benemerita Associazione Agraria Friulana. Egli trattò della *Mutua Assicurazione contro gl'Incendi*. Cominciò ringraziando il signor Vesca delle parole cortesi e gentili rivoltegli nel presentarlo al pubblico. Si disse di trattare un tema già svolto dal prof. Casalini fino dall'anno 1912, in una conferenza tenuta dalla fiorente Società mutua bovina. Se allora per cause impreviste nulla si concretò, pur mantenendosi vivo il desiderio che questa Mutua Incendi venga effettuata, come più volte, il presidente della Società Bovina ebbe nelle assemblee a ripetere; confida che oggi, (e meglio tardi che mai) potranno gli ascoltanti persuadersi dell'utilità e dei benefici che questa Società porterà al paese.

E qui il brillante conferenziere spiegò con dati e fatti quei benefici. Disse credere necessario di passare subito alla costituzione della Società, nominando un comitato perchè si occupi di ricevere le adesioni.

Il Comitato fu dagl'intervenuti nominato nelle persone dei signori Giorgio Gobbo, Pietro Sebastianutti, Francesco Tirelli, Giacomo Colautti, Francesco Michelutti, Giuseppe Paulitti, Giovanni Tasso. Il Comitato entro 15 giorni presenterà all'Assemblea i risultati del suo lavoro, che speriamo felici.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Strade agghiacciate. — Dopo la forte nevicata di giorni addietro, ed il rigido freddo susseguito, le nostre strade comunali si possono paragonare a tante palestre di pattinaggio, poichè la nostra Autorità comunale non si cura, anzi non ha voluto provvederere allo spazzamento della neve subito dopo caduta.

Nel centro del paese si cercò di sopperire alla mancanza con una pulizia troppo in ritardo, poichè lo strato della neve inferiore agghiacciato, ha resa la strada scivolante, e sono frequentissimi i casi delle cadute di bambini, vecchi ed anche di quelli che hanno buone gambe. Vi sono perciò continui lagni specialmente dei vetturali e dei privati che vanno nei comuni vicini, dove si rileva la differenza di manutenzione delle strade poichè fino al confine del territorio di S. Vito, hanno provvisto per lo sgombero della neve.

Si dice che il comune di S. Vito voglia fare delle economie forse per sopperire ai grandi progetti edilizi, di sanità pubblica e riforme fondamentali!

E intanto la salute pubblica va colle gambe all'aria, come accadde a certa Praturlon Maria in Mazzolo, (per dirne di una) che sdrucciolò e riportò la frattura completa sopra malleolare della gamba sinistra, e ora trovasi degente nel nostro ospitale dove ne avrà per 50 giorni, salvo complicazioni.

TOLMEZZO

Settimo anniversario della fondazione delle Cooperative carniche

Una medaglia d'oro all'avv. R. Spinotti

7. Ieri sera, tutto il personale amministrativo e tecnico delle Cooperative Carniche (Consumo, Credito, Lavoro, e Produzione) gli Amministratori e molti operai soci delle cooperative di Lavoro, e vari amici della cooperazione, in tutti una sessantina di persone, fra le quali alcune signore, si riunirono a banchetto in una sala della «Trattoria alla Cooperativa», per festeggiare la ricorrenza del settimo anniversario della Fondazione delle Cooperative. Fu una simpaticissima manifestazione. I discorsi intonati alla più schietta cordialità, i brindisi e gli auguri non si contano.

I ricordi intorno ai sette anni di vita cooperativa percorsi, ai passi giganteschi fatti e felicemente superati, incuorano i cooperatori della Carnia a perseverare fidenti nel cammino intrapreso.

Ma nella festa va notata una speciale significazione. Il Consiglio d'Amministrazione del Consorzio Carnico delle Cooperative di Lavoro, con unanime adesione di tutti gli operai delle Cooperative Consorziate, volle con gentile pensiero offrire al loro sindaco avv Riccardo Spinotti, in questa cara occasione una splendida medaglia d'oro con la seguente dedica: *Al duce della Cooperazione Carnica, all'apostolo della previdenza, a Riccardo Spinotti in segno di affetto e gratitudine i cooperatori della Carnia. Tolmezzo 6 gennaio 1914.*

La medaglia lavoro finissimo d'una ditta Milanese di cui mi sfugge il nome, rappresenta due donne che tengono una corona d'alloro, con in giro il fascio della cooperazione, e la dicitura dall'altra.

Essi vollero così attestare a chi è l'anima dell'intero movimento cooperativo carnico, l'affetto la stima e la riconoscenza grandissimi nutriti per lui.

Rispose vivamente commosso lo Spinotti; con uno splendido discorso, che vorrei qui riportare, per dare un'idea dello spirito e dei propositi che animano la sua forte tempra, il suo animo buono, di assiduo lavoratore Coo-

perativista Incitò inoltre i compagni, gli amici, tutti quanti a voler proseguire viepplù con coraggio e forza maggiori, lottare con animo costante, uniti a lui, onde raggiungere tutti assieme l'altissimo ideale di cooperatore quale lui s'è prefisso.

E non tacque d'indirizzare cho altre a lui, nella Cooperazione e previdenza Carnica, vi sono altri che lavorano, vi sono altri che lo seguono lavorando assiduamente — fra i quali mi è gioia il dirlo — egli aggiunge — v'è quella esimia persona del carissimo amico Cella, quel Cella che non ha tregua che veglia, che dirige con vero amore le cooperative nostre, unitamente al caro Cleva, raro esempio di forte lavoratore ai cooperatori Carnici. Si dichiara quindi soddisfatto dell'opera encomiabile del personale tutto delle Cooperative, augurandosi che continuino con rinnovato zelo a dedicare le loro migliori energie per le nostre istituzioni.

E' inutile rilevare che da tutte le parti scrosciarono fragorosi applausi con grida di: evviva Spinotti, evviva il papà dei cooperatori carnici!

Parlarono pure, tra gli applausi: Nascimbeni Giovanni quale vice presidente del Consorzio Cooperativo di Lavoro (in mancanza del presidente signor Antonio Alpe ch'era costretto a letto ammalato) il quale consegnò la medaglia; indi il prof. Molinari, il maestro F. Feruglio, il direttore V. Cella, prof. De Prato, il sig. Renzo Cristofoli il sig. Antonio Linussio, il rag. Cacitti, ed altri ancora, tutti inneggianti alla Cooperazione ed applauditissimi.

E la cara e indimenticabile festa al presidente delle Cooperative, si protrasse fra la più schietta allegria e cordialità fino a tarda ora.

Auguri e congratulazioni vadano all'avv. Spinotti anche da queste colonne.

L'avventura di otto cacciatori in Austria.

7. — Ieri otto cacciatori di Studena, dei quali non conosco il nome, si recarono a caccia oltre confine.

Dopo una battuta in luoghi riservati uccisero due camosci.

Stavano per rientrare in Italia, con la bella preda, quando si parò loro dinanzi il guardiano, col fucile spianato, e intimò l'alt, minacciando in caso contrario di sparare.

Quattro degli sfortunati seguaci di Nembrod consegnarono fucile e camosci, gli altri quattro invece se la diedero a gambe.

E' morto il signor Antonio Molinari

(*Per telefono*). 7. — Stamane alle 7.30 è morto il signor Antonio Molinari, conosciutissimo non pure a Tolmezzo, ma in tutta la Carnia.

Lascia larga eredità d'affetto, ed unanime compianto lo accompagna alla tomba, dischiusasi repentinamente all'uomo onesto di sana virtù famigliare esempio a quanti lo conobbero.

Il signor Antonio Molinari seppe da solo crearsi una invidiabile posizione e morale ed economica; giovanissimo apprese la gioia del lavoro, ed a questo consacrò la propria esistenza; e lavorò sempre anche ultimamente nonostante il morbo che lo minava e le stanche membra domandassero riposo.

Alla famiglia colpita da tanta sciagura, le nostre condoglianze.

TARCENTO

Alla ricerca degli incendiari. 7. — In seguito ai vari incendi avvenuti in questa zona, nel sospetto ch'essi sieno dolosi, una pattuglia di giovanotti di Aprato da qualche sera vigilano per sorprendere se qualche persona sospetta si aggiri in questi paraggi. Ieri poco dopo il tocco scorsero due individui che stavano sommessamente confabulando. I giovanotti furono loro improvvisamente sopra e riuscirono ad acciuffarne uno mentre l'altro si dava alla fuga. Condussero l'arrestato alla caserma dei carabinieri e si conobbe essere certo Gio. Batta Vesca di anni 35 di recente uscito di carcere.

Si esclude però che egli possa essere l'autore degli incendi verificatosi in questi paraggi poichè ha lasciato il carcere il 29 dicembre u. s.

PORDENONE

Il prestito per le scuole

Eppigi ci invia da Roma in data di ieri, 7: *La Cassa Depositi e Prestiti è stata autorizzata a concedere al Comune di Pordenone un prestito L. 53,100 per la costruzione dell'edificio scolastico.*

Un nuovo negozio

Accanto alla farmacia Veroi, e precisamente nell'ex negozio Billiani, è stato aperto in questi giorni un nuovo locale per il commercio dei colori, vernici, pennelli, prodotti chimici industriali ecc. di proprietà del dott. Domenico Veroi.

Il negozio, quantunque non ancora sistemato in modo definitivo si presenta elegantemente e dispone di vasti e comodi magazzini che danno parte in via del Tribunale parte in un cortile interno.

La magnifica posizione del locale la bontà delle merci, la diligenza del servizio, i prezzi modici, saranno garanzia di prosperità per questo nuovo negozio, alla cui fortuna e sviluppo il dott. Veroi, ed il figlio Alberto daranno le loro migliori energie, la profonda conoscenza del commercio dei suaccennati prodotti.

Voli sospesi. — Per disposizione Ministeriale causa il freddo alla nostra scuola militare d'aviazione fino al 15 corr. sono stati sospesi i voli.

PORCIA

L'insediamento della nuova Amministrazione

L'insediamento dell'Amministrazione Franceschini e Compagni ebbe luogo oggi nel pomeriggio con l'intervento di solo dieci consiglieri. Un pubblico insolito, mosso da un'allegra curiosità, assisteva alla seduta. Precedette la lettura, da parte del Commissario prefettizio rag. Mantovani della sua relazione di cui parleremo in appresso, e che ebbe l'approvazione dei presenti. Presieduta dal consigliere capolista Glavedone l'assemblea, fra la prorompente ilarità del pubblico, passò poi alla nomina della Giunta. Per mancanza del numero di consiglieri dalla legge richiesto, non si potè nominare il sindaco che sembra da alcuni consiglieri fosse designato nel nome di Franceschini.

La relazione Mantovani, salutando i consiglieri neo-eletti senza il conforto di larghi suffragi da conto della sua breve gestione; parla fra altro, della necessità di provvedere a radicali riatti della sede municipale, dei bisogni dell'edificio scolastico del capoluogo e dei cimiteri e conclude invitando a provvedere ai servizi, che per l'esigenze dei tempi sempre più aumentano con equo e proporzionale aggravio sui redditi immobiliari e mobiliari dei comunisti ricordando che nelle pubbliche amministrazioni la vera economia consiste non già nello spendere ma nel saper spendere bene e a suo tempo. La relazione meriterebbe di essere integralmente stampata a norma dei presenti e futuri amministratori; dalla rapida lettura di essa abbiamo però dovuto dolorosamente constatare quanto segue:

1. Che del dazio sulla birra e sulle gazzose istituito da circa due anni non si è saputo fino ad ora farsi versare dalla ditta appaltatrice l'85 per 0|0 dovute al Comune.

2. Che non tutte le delibere soggette ad approvazione di Consiglio, vennero a questo sottoposte.

3. Che dopo tanti anni dalla costruzione delle scuole delle frazioni non sono ancora stati liquidati i conti coll'ingegnere, coll'appaltatore, e non si sono stipulati i contratti dei terreni relativi ed una parte dei detti edifici non sono stati peranco collaudati.

4. Che vennero assunti in servizio insegnanti senza patente in numero davvero eccezionale, e che questi supplenti vennero pagati, contrariamente a precise disposizioni di legge, a solo L. 2 al giorno durante l'apertura delle scuole, tanto che il commissario dovette preparare un conto allo scopo di risarcirli.

5. Che per avere ommesso certe pratiche si è perduto, con poca speranza di ricupero, il sussidio di circa 20 mila lire dovuto dal governo, per la costruzione delle scuole delle frazioni.

SPILIMBERGO

Il Consiglio è chiamato domani a decidere intorno alle scuole

Saranno postergati gli interessi del paese?

Per coloro che non conoscono la portata della legge 4 giugno 1911 sui provvedimenti per la scuola elementare, ricordiamo brevemente che con essa si sollevano i Comuni che lasciano l'amministrazione delle scuole al Consiglio Provinciale Scolastico, da ogni aggravio futuro per l'istruzione elementare, perchè lo Stato assume a sua carico per detti comuni il rimborso totale della spesa per stipendi ed assegni e quote di contributo di pensioni per tutte le scuole che dovessero essere istituite pei bisogni della istruzione elementare e popolare. (art. 20. N. 4.) Solo i comuni capoluogo di circondario provvedono a norma di leggi e regolamente all'amministrazione delle scuole elementari e popolari. Però l'autorizzazione all'amministrazione diretta può essere concessa anche agli altri comuni, purchè almeno da cinque anni abbiano adempiuto a tutte le prescrizioni della legge e dei regolamenti scolastici.

Ma a questi comuni (e in ciò sta la capitale importanza della questione che andiamo ad illustrare) lo stato non rimborserà affatto la spesa sopra accennata per le scuole che dovessero essere istituite in seguito.

Il nostro Consiglio Comunale venerdì prossimo è chiamato appunto a decidere se il Comune debba lasciare l'amministrazione delle scuole al Consiglio Provinciale Scolastico o tenerla per sè. Pare che in maggioranza i consiglieri propenderanno per conservare al Comune l'Amministrazione; ciò si spiega in alcuni per l'ignoranza delle conseguenze dannose in linea finanziaria di detta decisione, in altri col dovere di obbedire alla consegna di far cosa grata ai clericali col miraggio di *comandare nelle scuole*.

Questo comando per chi noi sappia si esplicherà col diritto di nomina dei maestri da parte del Consiglio Comunale, come per lo passato, in base a graduatoria formata da speciale commissione ed approvata dal Provveditore agli studi; mentre per quanto riguarda la direzione didattico-pedagogica, nessuna ingerenza non può nè deve esercitare il Comune, cui resta nulla più che il diritto di denunciare le infrazioni che si commettessero dagli insegnanti, alle leggi ed ai regolamenti, precisamente come può sempre farlo anche se l'Amministrazione delle scuole passasse al Consiglio Provinciale Scolastico.

Ora, che ai clericali nulla importi del danno che si arrecherebbe alle finanze del Comune pur di turbare a scopo politico la serenità della scuola, si spiega; ma che ... col sacrificio grave ... del Comune attraverso la deplorevole indifferenza ed apatia dei contribuenti è semplicemente delittuoso. Basti pensare che in epoca abbastanza prossima per non dire immediata occorrerebbe provvedere alla nomina di quattro se non più, insegnanti per il Capoluogo, per la necessità di sdoppiare le classi inferiori che raggiungono quasi tutte, (ed alcune lo sorpassano), il numero massimo di alunni che possa affidarsi ad un solo maestro, che del pari occorrerà presto provvedere alla nomina d'una nuova insegnante per la V. e VI.a femminile, e di una per ciascuna scuola a Barbeano, Istrago e Gaio-Baseglia, con una complessiva spesa che unita a quella per un direttore didattico si aggirerebbe intorno alle diecimila lire annue a carico del Comune, spesa che potrebbe bastare con l'aggiunta di forse duemila lire al mantenimento delle scuole tecniche nel capoluogo, sull'esempio di Tolmezzo, Sacile, o di altri centri di importanza anche minore del nostro.

E' possibile che gli attuali consiglieri si assumano così grave responsabilità, dopo aver conosciuto le disastrose conseguenze che deriverebbero al comune se si deciderà di conservare ad esso l'amministrazione delle scuole? Noi non ci facciamo, a dir vero, soverchie illusioni sul contegno di una amministrazione formata, in gran parte dai responsabili delle caserme e del mancato cavalcavia sulla Spilimbergo-Gemona; comunque, abbiamo creduto doveroso gettar l'allarme alla cittadinanza, come crediamo sia doveroso da parte della Giunta, comunicando anche il telegramma pervenutole dal Provveditore agli studi, illuminare il consiglio, spiegando senza reticenze e senza sotterfugi che qualora l'amministrazione alle scuole passi al Consiglio provinciale scolastico la spesa totale per stipendi ed assegni e quote di contributo al Monte pensioni per tutte le scuole che (come si è detto) dovessero essere istituite in avvenire nel comune, sarebbe rimborsato dallo stato: ad ogni modo, se queste considerazioni basate sulla legge e su dati di fatto inoppugnabili non bastassero a distogliere il consiglio attuale da un insano proposito, assicuriamo specialmente i componenti la Giunta che difficilmente i contribuenti tollereranno che nel bilancio s'imposti una spesa maggiore di quella che dovrebbe essere consolidata nel 1911, senza dire che il nostro comune non è nelle condizioni volute da un certo articolo della legge Credaro per aver diritto in via eccezionale a mantenere per sè l'amministrazione delle scuole. A buon intenditor...

Movimento demografico. Dall'ufficio dello Stato Civile abbiamo i seguenti dati:

Nel 1913: nati vivi 278 — nati morti 11 — parti doppi 4 — matrimoni 49 — morti 151 — immigranti 134 — emigranti 109.

Popolazione al 31 dicembre 1912 abitanti 8711 — popolazione al 31 dicembre 1913 abitanti 8863. Quindi un aumento di 152.

Dal detto movimento è escluso il presidio militare.

OVARO

L'inizio del carnovale. — Il carnovale s'iniziò ieri con il tradizionale ballo nella sala dell'Albergo al Nord. La gioventù accorse numerosa anche da qualche paese vicino, dando alla festa una nota di cordiale e un po' chiassosa allegria. Numerose le copie e buona anche l'orchestrina locale.

CODROIPO

Morta a Trieste. — E' morta a Trieste tale Clara Bressan d'anni 62 Era stata trovata l'altra sera in istato comatoso in una casa di Via Beccherie.

CASTELNUOVO DEL FRIULI

Processato e assolto a Trieste. — 7. Stamane al Tribunale provinciale di Trieste fu tenuto il dibattimento per crimine di estorsione contro Uberto Colantti, di Giusto, da Castelnuovo di Spilimbergo, elettricista di anni 30, il quale fu assolto. I giovanetti quindicenni Arturo Z. e Angelo D., entrambi da Trieste, accusati del crimine previsto al paragrafo 129 del codice penale, furono assolti anch'essi.

BUIA

Sponsali. — 7. (car) Stamane la gentile e graziosa signorina Carolina Ines Stignani, giurava fede di sposa all'artista di canto sig. Vittorio Braidotti che tanto si distinse in provincia colla sua voce di basso profondo. Compare dell'anello fu il sig. Iacolutti amico dello sposo e in Municipio funsero da testimoni i signori Gicomo Vitali e Aldo Savonitti.

A mezzo giorno i molti intervenuti, si riunirono a sontuoso banchetto alla trattoria alle Alpi. Al levar delle mense il sacerdote d.n Ugo Masotti, con frasi felici augurò agli sposi lieto avvenire.

Molti i doni e di valore, e molti i telegrammi e le lettere augurali alla nuova famiglia.

Alla copia gentile che oggi Imene unì in dolce nodo, vadano i nostri auguri di giorni felici.

MORSANO

Incendio. — 5. Nella stalla di proprietà del sig. Maurizio Luigi ieri sera verso le ore 20 si sviluppò un incendio. Gli aiuti per quanto solerti non approdarono a nulla.

Nessuna vittima.

Il sig. Sante Zucchetto riuscì, penetrando nella stalla, a liberare un paio di buoi ed il cavallo, togliendoli alla morte.

VILLA SANTINA

Un principio d'incendio Che sia doloso?

(8. *Per telefono*) Stamane alle 3 circa, un famiglio s'accorse che dal fienile della famiglia De Prato usciva fumo.

Diede subito l'allarme, e il fuochetto, ma che per la qualità e quantità di combustibile, e ancora più per la violenza del vento, minacciava prendere vaste proporzioni; fu subito spento.

E' generale opinione che l'incendio fosse stato da mano ignota appiccato.

CIVIDALE

All'Unione Commercianti. — Alla seduta di ieri sera il Consiglio dell'Unione Commercianti eleggeva: vice presidente, il signor Zuliani Antonio; cassiere e segretario onorario, il signor nob. Albini Riccardo. Fra giorni verrà di nuovo convocato per discutere importanti oggetti. Alla seduta di ieri sera erano presenti i signori: Zuliani Antonio, Velliscig Achille, Cozzarolo Giuseppe, Ciconi nob. Angelo, Albini nob. Riccardo, Barbiani Francesco, Corte Cesare.

Onorare beneficando. — Per onorare la memoria del compianto Valle Giovanni di Udine, offersero alla Casa del Popolo Angelina Bellina L. 2, e alla Congregazione di Carità famiglia Bellina L. 2.

Teatro Sociale. — Questa sera si aprirà il teatro per un corso di rappresentazione; cominciando con il Don Pasquale, protagonista di questa il nostro concittadino Braidotti Vittorio che ottenne bei successi ovunque si presentò. Certo, la cittadinanza accorserà numerosa ad applaudire questa compagnia specialmente il nostro Vittorio Braidotti.

Natalizio. — Sulla antenna in Piazza del Duomo negli uffici pubblici e a molte case e uffici privati sventola il tricolore in segno che la città si associa alla festa della Reale famiglia per il genetliaco S. M. la Regina Elena.

Stato d'assedio, tentativo di sbarco, arresto di soldati turchi...

I travagli della nascita non sono lievi, pel nuovo principato albanese.

— Sono giunte oggi varie notizie riguardanti la situazione albanese: la prima telegrafata a Berlino da Costantinopoli, conferma che una assemblea di capi albanesi (dice che si sarebbe riunita a Durazzo) ha eletto principe di Albania l'ex ministro della guerra ottomano Izzet Pascià. La seconda proveniente da Vallona, non è certo tale da infirmare la prima; poichè essa reca che la gendarmeria albanese (la quale è agli ordini come è noto, di ufficiali olandesi) ha arrestato in quella città 200 soldati e 6 ufficiali turchi, recatisi in Albania per sollevare la popolazione mussulmana a favore di Izzet.

La terza ci fa ritenere che il Governo albanese consideri la situazione come piuttosto grave, poichè a Vallona sarebbe stato proclamato lo stato d'assedio; e che la situazione possa riguardarsi come grave, viene anche dalla considerazione che gli albanesi in massima parte mussulmani, sono ancora un popolo indisciplinato violento insofferente di ogni dominio.

La quarta ed ultima notizia della giornata informa della presenza a Brindisi di tre misteriosi personaggi inviati colà da Essad Pascià. Ad ossequiare forse il signor Venizelos? La notizia afferma invece che i misteriosi personaggi dovrebbero abboccarsi con emissari di Izzet Pascià.

Come avvenne l'arresto dei duecento turchi

Vallona 7. Ieri sera proveniente da Costantinopoli giunse il piroscafo austriaco «Meran» con a bordo 200 soldati e sei ufficiali turchi che si proponevano di sbarcare notte tempo per sollevare il popolo e proclamare sovrano Izzet Pascià. Il Governo provvisorio, accordatosi con la commissione di controllo e con gli ufficiali olandesi, procedette subito all'arresto dei turchi. Addosso agli ufficiali furono trovate grosse somme di danaro. Il fatto ha prodotto profonda impressione.

Stamane, il governo provvisorio ha proclamato lo stato d'assedio, obbligando la popolazione a un disarmo generale immediato e istituendo la corte marziale.

Il mistero di Brindisi.

Brindisi, 7. Si nota in questo Hotel Internazionale la presenza di tre personaggi misteriosi provenienti da Durazzo. Si suppone che siano incaricati da Essad Pascià di abboccarsi con gli emissari di Izzet Pascià che giungeranno domani sera da Costantinopoli.

L'albergo è sorvegliato dalla nostra questura; e così anche i tre misteriosi personaggi, presso i quali invano tentarono i loro approcci alcuni giornalisti.

Ma la Turchia pensa proprio di riprendere la guerra?

Berlino, 7. — Il «Taceblatt» replica che le potenze della Triplice Alleanza sulle questioni delle isole dell'Egeo si sono accordate nel criterio che se l'invito delle grandi potenze alla Grecia di ritirare i presidi greci di Chios di Mitilene restasse senza effetto, le potenze non potrebbero assumere il mandato di costringere la Grecia allo sgombero di queste isole a favore della Turchia.

Si spera che lo scoppio di un conflitto fra la Grecia e la Turchia riuscirà impossibile per il fatto che la nuova «deadnought» brasiliana acquistata dalla Turchia sarà consegnata appena in giugno e per il fatto che la Bulgaria non è ancora tanto forte da poter partecipare alla guerra. Nel frattempo, ci potrebbero essere altre trattative.

Assurdità socialistiche.

I socialisti gridano che la Libia non potrà essere mai paese di colonizzazione; adesso poi, che per la costruzione di ferrovie, c'è subito lavoro pel quale l'amministrazione ferroviaria aveva tutte le disposizioni di affidarlo a società cooperative, ecco che si mettono in moto le leve socialiste e si grida al tradimento: le cooperative non devono assumere lavori nella colonia! quei lavori sono un'offa gettata in bocca al proletariato, per trasformarlo da avversario deciso in favorevole all'impresa coloniale!...

Il Consiglio direttivo delle Unioni Cooperative, però, appositamente radunatosi ieri,

Preso atto delle comunicazioni, fattagli dai rappresentanti della Federazione milanese delle cooperative di produzione e lavoro circa la entità dell'impresa e la possibilità di potere preparare alla mano d'opera, che indubbiamente ed in ogni modo emigrerà in Libia, un ambiente di tutela e un largo campo di lavoro; richiamandosi alla costituzione statutaria della lega aperta a tutte le cooperative all'infuori di ogni fede e tendenza politica e religiosa e ai deliberati dei congressi nazionali ed internazionali sui rapporti delle organizzazioni economiche e politiche operaie e di cooperazione che, pur propugnando la necessità di alleanze e di intese, reclamano per ciascuna di esse in base alle rispettive responsabilità e funzioni, la massima indipendenza, tenuto conto che la cooperazione di produzione e lavoro costituisce una forma di ordinamento tecnico, commerciale, industriale della mano d'opera destinata a svolger la sua azione quasi esclusivamente alle dipendenze delle pubbliche amministrazioni e del capitalismo borghese; e che non può essere considerato come adesione ed acquiescenza alla politica capitalista il fatto che ogni giorno le masse operaie, organizzate o no in sindacati e cooperative, lavorano a costruire caserme navi da guerra, fortificazioni, armi ecc.;

Considerato che la questione politica per la quale si domanda alle cooperative di astenersi dall'aderire all'invito di assumere lavori in Libia non riguarda la competenza della Lega, dichiara di lasciare a questo proposito decidere le cooperative di comportarsi conforme le loro convinzioni.

La lezione al socialismo antipatriottismo e tirannico dell'*Avanti!* non poteva essere meglio data.

Notizie in breve

— Il deputato socialista Sarfatti, invitato dalla Direzione del partito a dimettersi, ha presentato ieri le sue dimissioni.

— Il *Daily Mail* ha informato i suoi rivenditori di Bordighera, Ospedaletti e Ventimiglia sulla riviera ligure che, durante la stagione invernale, in tutti i giorni pari, un aviatore partirà da Nizza ed effettuerà la distribuzione dei giornali.... stando in aeroplano!.... La prima distribuzione si effettuerà oggi.

— In Piemonte, fa un freddo intenso. Ad Alessandria, il termometro segnò 10 sotto zero. Il fiume Panaro è completamente gelato, e i ragazzi vi vanno sopra a sdrucciolare.

Cronaca Cittadina

Il genetliaco della Regina.

Oggi, nella ricorrenza del genetliaco dell'augusta nostra Regina Elena, esempio luminoso d'ogni virtù alle donne italiane, dagli edifici pubblici e da molti privati sventola il tricolore.

Tutta Italia s'unisce con i più fervidi auguri, all'intima festa della famiglia Reale.

Il convegno Medico - magistrale contro l'alcoolismo.

Alle 10.15 di stamani si è inaugurato il III convegno dei medici e dei maestri contro l'alcoolismo.

L'aula magna dell'Istituto tecnico è affollata di convenuti; il gentil sesso è di gran lunga in prevalenza.

Fra le autorità notiamo: sindaco grande ufficiale prof. Pecile, dottor Tonini sostituto Procuratore del Re, cav. avv. Lucio Coren consigliere provinciale, dott. Monti medico provinciale aggiunto, dott. Salvetti presidente dell'associazione dei medici condotti friulani, prof. cav. Battistella proveditore agli studi prof. cav. Pizzio, direttore generale delle scuole comunale di Udine prof. cav. uff. Accordini direttore dell'Ospedale di Cividale e apostolo fervente nella lotta contro l'alcool, dottori: Borghese e Luzzatto, Cesare, cav. Grillo, prof. cav. Pierpaoli, dott. cav. Marzuttini, maestri Fruch, Zanini, Cappellazzi, Salvadori, Bonani, Dorigo e altri, cui chiedo venia dell'involontaria ommissioni.

L'inaugurazione.

Al banco della presidenza prendono posto i relatori dott. Volpi-Ghirardini, direttore didattico di Cividale Antonio Rieppi e dott. cav. Murero assessore all'igiene nel Comune di Udine.

Quest'ultimo quale presidente della commissione promotrice del convegno porge il saluto inaugurale ai convenuti, ringraziandoli del loro intervento. Traccia brevemente, con felice parola, lo scopo altamente umanitario e civile che qui hanno fatto unire educatori e sanitari in un'opera santa di risanamento morale e fisico della società.

Le parole del cav. Murero sono applaudite.

Il cav. Murero propone poi che a presiedere il convegno sia per acclamazione nominato il cav. Pecile.

I convenuti plaudono alla proposta; ma il comm. Pecile ringrazia e invita l'assemblea a nominare il cav. Murero.

E così si fa.

Vengono poi nominati segretari: il dott. Salvetti e il maestro Fruch.

Questo dà lettura delle numerose adesioni pervenute al convegno. Portano poi altre adesioni: il maestro Zanini, del Segretariato d'Emigrazione; il sig. Ernesto Liesch, dell'Associazione Commercianti; il dott. Monti del R. Prefetto, ecc.

Il convegno, mentre il giornale va in macchina, continua.

Per l'Esposiz. Reg. di Udine nel 1916.

Terzo elenco di sussidi. Somma precedente L. 32107.22. — Banco A. Ellero di Pordenone l. 400, Unione Commercianti Esercenti di Cividale 300, Cassa Rurale di Valvasone-Arzene l. 60, Banca di Spilimbergo l. 150, Comune di Chions l. 25, 2.o stanz., Banca di S. Giorgio Nogaro l. 50, 2.o stanz., Comune di Valvasone l. 20, Banco di S. Vito al Tagl. l. 100, 2.o stanz., Comune di Moggio 100, Circ. Agr. di Palmanova l. 50, Banca di Maniago l. 150, 2.o stanz., Banca Coop. Popolare di Tarcento l. 50, Società Operaia Generale di Udine l. 200, 2.o stanz., Comune di Gonars l. 25, 2.o stanz., Banco Depositi e Prestiti di Latisana l. 100, Comune di Udine 2.o e 3.o stanz, l. 6000, Banca di Udine 3.o stanz. l. 1000. Banca Commerciale l. 1000. Totale l. 41887.22.

Il tempo probabile. Pare che stieno per avvicinarsi gravi perturbazioni atmosferiche, con forti precipitazioni di neve sull'Italia Superiore e Centrale. L'inizio di queste perturbazioni si avrà forse ancora entro domani o al più sabato.

A proposito dei legami naturali fra scuola e famiglia

Ci scrivono:

Il Gazzettino di oggi (7) nell'articolo «*Una proposta in tema di Scuola e famiglia*» informa di una riunione del Comitato dei padri di famiglia in Venezia al «Marco Polo» nella quale si discusse del modo di far cooperare la famiglia in aiuto della scuola con opportune rapide informazioni in tutto quanto può interessare sulla condotta e sul profitto degli alunni. A tal fine si propose in detta riunione l'adesione di un libretto per la corrispondenza tra la Scuola e la famiglia di cui dovrebbe essere provveduto ciascun alunno.

L'articolista loda la pronosta e ne espone la praticità e tutti i vantaggi.

Ora questo, a onor del vero, si è già fatto nella Scuola Tecnica di Udine fino dal 1906, come risulta dal Regolamento che qui vi unisco, tolto da uno di detti libretti. L'uso di essi fu in seguito adottato da altri Istituti non solo in Udine ma anche in altre città e non passa anno che non venga chiesto un libretto per modello da una qualche scuola.

Sono dunque parecchi anni che l'esperienza ha dimostrato l'utilità del libretto per la corrispondenza tra la Scuola e la famiglia e non si può veramente dire che il sistema *pratico e semplice* sia stato suggerito dall'istituzione dei comitati dei padri di famiglia come conclude l'articolo surriferito.

(*Segue la firma*)

L'Albero di Natale alla Scuola e Famiglia

Alle 16 di quest'oggi all'Educatorio della «Scuola e Famiglia» (Scuole di S. Domenico) seguirà la festa dell'Albero di Natale.

Eccone il bel programma:

1. Carità, coro, A. Busancano
2. Inno all'Educatorio, coro a due voci, Becucci
3. L'Albero della Carità, parole della signorina Anna Bertoli
4. Le pastorelle, canzone toscana, Pietro Malfetti
5. Il fiore delle Alpi, coro con giuoco, V. Sacchi.

Per i disoccupati

All'Ufficio dei legati per l'iscrizione dei disoccupati a godere del sussidio elargito dalla cassa di Risparmio, c'era stamani una ressa tale da ostruire letteralmente le porte d'ingresso e da ostacolare il libero transito per la via dei Teatri. Siccome per iscrivere tanta gente non sarebbe bastata l'intera giornata, i preposti all'iscrizione pensarono di distribuire le schede di domanda a quanti le richiedevano perchè questi le riempiano da soli o coll aiuto di altri.

Le schede distribuite saranno circa trecento. In considerazione di ciò i detti preposti per non suscitar confusioni sospesero la distribuzione fino a nuovo ordine, finchè cioè non ritorneranno le schede odierne e non ne verranno prese le debite disposizioni.

Programma musicale che la banda del 2.o Regg. Fanteria suonerà oggi in piazza Vittorio Emanuele dalle ore 14.30 alle 16.

1.	Marcia Reale	Gabetti
2.	Saltarello	Rendesoho
3.	Atto 2.o Faust	Gounod
4.	Fantasia Otello	Verdi
5.	Marcia Reale	Gabetti

Torneo di bigliardo. — Al Circolo Famigliare Domenica 11 corr. alle ore 15 si inizierà il *Torneo di Bigliardo*.

Le iscrizioni colla relativa tassa di iscrizione si ricevono presso il custode del Circolo fino alla sera di sabato 14 corr.

Il regolamento è visibile nella sala da Bigliardo.

Le maestra Petronio è morta

Ieri sera, si spegneva serenamente la maestra Petronio Maria di 55 anni insegnante nelle scuole elementari di via Dante.

Dal 1876 aveva cominciata la non facile carriera di maestra, insegnante sempre nelle scuole di Udine.

Dell'opera sua, della sua bontà dello spirito alto di sacrificio, in Lei innato, nulla diciamo; parlano chiaramente e il dolce ricordo che lascia in chi la conobbe, e l'unanime compianto che l'accompagna alla tomba, innanzi tempo dischiusa.

Ai famigliari le nostre condoglianze vivissime.

I funerali di «Dree Blanc».

Alle 14.30 di ieri seguirono modesti e commoventi i funerali di Andrea Bianchi, il poeta popolano nativo di S. Daniele. Ne accompagnarono la compianta salma i parenti e gli amici.

Precedevano due confraternite con i sacerdoti; seguiva la carrozza; sulla bara posava una corona dei figli.

Fra gli accompagnatori notammo: avv. Mario Pettoello, avv. Candolini, sac. Iginio Zorattini, V. Bianchi, V. Toffolo, don A. Ostuzzi, e G. Cantarutti del «Corriere del Friuli», G. Maffei, del «Giornale di Udine» G. Centazzo, della «Patria del Friuli» e altri.

Notammo numerose torcie.

Alla famiglia rinnoviamo le nostre vivissime condoglianze.

—

A dare un'idea del poeta popolano che ieri fu accompagnato al Camposanto, riproduciamo — dal volumetto *Flors di campagne* — le seguenti quartine:

L'è un sacro dovè!

L'unvier al si avanze,
L'è prossin Nadâl,
La nev a nus floche,
Il fred l'è mortâl.

Fra tante bondanze
Di glazze e di nev,
Il pùar si dispere,
No 'l çhiate solêv.

Ah, umanis creaturis,
Ch'i vês il podè,
Judailu, judailu,
L'è un vuestri dovè!

Dal pùar la çhiasute
A è vierte par dutt,
Dal frêd, ch'a lu pari,
No l'ha un çhiantonutt.

Puarin, a no 'l çhiate
Solêv nissun lugh,
No l'ha ce saziassi,
No l'ha un po' di fugh!

Ah, umanis creaturis,
Ch'i vês il podè,
Judailu, judailu,
L'è un vuestri dovè!

L'è senze çhiamese,
L'ha rozz i bragons,
Il zacc, la ghiachete
L'ha dutt a boccons.

Vistud malamentri,
E senze gaban,
Al zem, si tormente
Di fred e di fan.

Ah, umanis creaturis,
Ch'i vês il podè,
Judailu, judailu,
L'è un vuestri dovè.

L'ha poçhis cuviertis,
A' j manchin linzui,
Di dutt lui al stente,
Puarin no 'l po plui!

Fra tante miserie,
Fra miezz tant squalor,
Nissun a lu jude,
Nissun lu socor!!

Ah, umanis creaturis,
Ch'i vês il podè,
Judailu, judailu,
L'è un sacro dovè.

Funerali. — Ieri seguirono i funerali della compianta sig. ra Anna d'Deste. Sulla bara posava la ghirlanda della famiglia. Per la volontà della defunta non vi erano altre corone. Un lungo accompagnamento di amiche e signori seguirono la carrozza funebre fino alla Chiesa S. Giorgio e quindi al camposanto.

Ai famigliari rinnoviamo le condoglianze.

L'eredità di pre «Coletto» — Sin oggi quali eredi da parte paterna si presentarono ben dodici parenti; dal lato materno non ne conosciamo ancora il numero.

Sappiamo che oltre quelli della Carnia ve ne è uno anche a Udine, e precisamente l'ex tessitore *siar Tite Fojani* di via Grazzano.

L'arresto d'un vecchio volpone

Stamane, un vigile urbano, vide in piazza del pollame uno sconosciuto che cercava di vendere tre tacchini ed una oca. Insospettitosi gli si avvicinò e lo interrogò sulla provenienza del pollame.

— E son di miò fradi!...

— E to fradi in du là isal? — chiese il vigile.

— Po no saial, benedett lui! A l'è chel di place dai grans...

Ma in piazza XX settembre non era nessuno, e la guardia tradusse lo sconosciuto in ufficio di vigilanza.

Il mercante però non volle dir niente e solo in Questura si... sbottonò. E' il vigilato speciale, contravventore al foglio di via Gion Batta Bianchini falegname d'anni 60 da Rivignano.

Fu passato alle carceri, senza però sapere la provvenienza dei tre tacchini e della oca, che si sospetta furtiva.

TEATRO MINERVA

Cinema Varietà

Il colossale dramma *Metempsicosi* ebbe anche ieri sera grande successo e il pubblico accorse numeroso. Questo gioiello d'arte cinematografica fu anche ieri sera proiettato al nostro Minerva con quella chiarezza e nitidezza che sono le doti principali e speciali del nostro simpatico teatro. Benissimo i vari artisti di varietà nei loro interessanti numeri.

Questa sera ultima del magnifico programma.

Domani *Fedora* e nuovo debutto di varietà.

Un ubbriaco che corre pericolo di assiderarsi

I carabinieri trovavano durante la notte, un uomo steso sulla pubblica via, che ormai non dava più segno di vita. Raccolto venne portato in guardina, e con coperte fu rianimato.

E' il pittore Giuseppe Cattarossi fu Francesco di 43 anni abitante in Via Villalta.

In preda ad una potente sbornia era caduto a terra, ed incapace a muoversi, correva serio pericolo di morire assiderato.

Beneficenza quotidiana

Offerte col mezzo della Patria

Il sig. G. Batta Solero farmacista e signora offrono L. 5 alla Congr. di Carità in memoria di Anna D'Este ved. Nascimbeni. Il sig. N. N. offre L. 2 alla famiglia Uliana incendiato. Il sig. Daniele geom. Sabbadini di Fagagna offre L. 1 all'erigendo Ospizio Cronici di Udine in morte di Giuseppe Piccoli.

Il sig. Leonardo Rizzani offre all'Ospizio Marino di Lignano L. 2 in morte di Nardoni Carlo Nazzaro, 2 del rag. Quinto Visentin, 2 del cav. Antonio Beltrame, 2 di Giuseppe Piccoli.

Offerte alla Colonia Marina di Lignano in morte Italia Bertuzzi D'Aronco: Italia e cav. Emilio Pico 2, in morte di Pettoello Mario: cav. Emilio Pico 2.

Offerte alla Società dell'Infanzia nel III anniversario della morte del dott. Carlo Lorenzi Piccinini Guido di Ugo 5, in morte di Gori Mario: famiglia ing. Cuduguello 5, in morte di Bissutti Ceccolo Angela; famiglia De Corti 2

Offerte alla Colonia Alpina in morte di Pettoello Mario: Carnelutti Guido 5, Zanini Giuseppe 1, in morte di Beltrame cav. Antonio: farmacisti Manganotti 2, in morte di Noale Catterina: farmacisti Manganotti 2.

Offerte all'Ospizio Cronici. Nella ricorrenza del primo anniversario della morte del compianto Vincenzo Bizzi tipografo la famiglia offre L. 100.

Alla ricorrenza del 4.o anniversario della morte del signor avvocato Gio Batta Billia: I figli avv. Pompeo, Lucia e Giuseppina elargirono L. 100, per un letto alla Colonia Alpina.

Alla P. Unione «Signore della Carità» La Spett. famiglia D'Aronco offre L. 150 per onorare la memoria della sua compianta congiunta Italia Bertuzzi D'Aronco.

Elargizioni pervenute alle scuole professionali: Signore: L. L. lire 5, Letizia Tomasoni 20 per offerta, Masciadri vedova Zambelli 12, i signori D'Aronco Girolamo, Santa, Alba lire 50 in memoria della loro venerata mamma Italia Bertuzzi d'Aronco.

Offerte alla Congregazione di Carità in morte del dott. Tacito Zambelli: dr. Fausto Abirighetti L. 2.50, dr. Angelo Zanetti 2.50, dr. Attilio Zannini 2.50, dr. Carlo Pepe 2.50, dott. G. B. Dalan 2.50, dr. Colesan 2.50, dr. Antonio Corazza 2.50, dr. G. Traldi 1, dr. Selan 1, dr. A. Faggioni 1, dr. Gino Tami 1.50, dr. Cristofoli Remo 1, dr. Tullio Zandonà 1, dr. Ugo Zandonà 1, dr. Federico Lorenzon 1, dr. Ivo Ceschelli 1, dr. Giovanni Della Savia 1, dr. Vittorio Vicentini 1.50, dr. G. B. Comparetti 1.50, dr. Luigi Zuccolo L. 1.50; in morte di Mario Pettoello: i seguenti amici del sig. Gracco Pettoello: V. Di Gaspero, G. Sartoretti, F. Pantarotto, C. Cuoghi, G. B. Gennari, G. D'Aronco, A. De Laurentis, G. B. Rossi, C. Del Negro, M. Provvisionato, V. Valentinis, E. Miotti, C. Bellavitis, M. Commessatti, M. Asquini, G. Ballico, L. Rieppi, G. Murero, A. Masotti, R. Piussi, C. Del Torre, U. Pio, C. Grassi, G. Del Bianco, V. Franzolini, T. Recami, F. Broili, G. Mosca, M. Micoli, S. Scoffo, M. Bassani, T. Zuliani, R. Pagani, C. Cosmi, U. Montini, R. Perotti insieme L. 72, Anderloni Arnaldo e Lucia 2, Italico Ronzoni 1, Augusto Verza 2, Bosero Augusto 3; in morte di Lucia Fabris Fenili: Miani Alessandro 2, Famiglia Coradazzi 2, Giulio Dall'Ava 1.50, De Comuni Daniele «Caffè Specchi» Trieste 20, Costantini e del Fiorentin 5; in morte di Valente Narciso: Dirigenti e Operai della Società Friulana di Elettricità L. 26.80; in morte di Mario Pettoello: Pietro Commessatti 2, cav. Arturo Malignani 3, Riva Annunciata 1, Francesco Orter 2, Zarattini Colutta Agnese 1, Sorelle Locatelli 1, U. Ligugnana 1, Famiglia Reginì 1, Guido Del Bon 1; in morte di Andrea Facini: Andrea e Rosa Chialchia 5; in morte di Italia Bertuzzi d'Aronco: Gino Francescatto 1; in morte di Casarsa Paolo: Panilunghi e Pravisani 2.

Corriere Giudiziario.

Tribunale di Udine

Presiede Turchetti Giudici Rieppi e Zozzoli P. M. il Sost. Proc. del Re Tonini canc. Volpe.

Un pessimo figlio — Midena Leopoldo di anni 42 di S. Daniele già pregiudicato, ed emigrato in America ove pure presentemente si trova, la sera del 12 agosto passato anno impiantò un conticino nell'osteria del padre portando la cifra a L. 1.80 e che il genitore ridusse a L. 1.20 avuto riguardo all'avventore, che, non volle pagare. E cominciò ad inveire contro il vecchio dandogli dello stupido.

Dalle parole si passò ai fatti e il figlio preso un coltello che aveva in mano inferse al genitore 3 ferite guarite in giorni 10 ed altre due guarite in giorni 18.

Nel suo interrogatorio mentre si trovava in carcere questa perla di figlio; disse al giudice istruttore che il padre alzò contro di lui una sedia per scagliargliela sulla testa.

Il padre riferisce al Tribunale ch'egli colla sedia cercò semplicemente di difendersi.

Il maresciallo dei Carabinieri dipinse il Leopoldo un alcolizzato. Il padre disse pure che Poldo era dedito al vino.

Fu condannato a 164 giorni di reclusione ed alle spese. Difens. A. Bellavitis.

Corte d'Appello di Venezia

Aumento di pena. — Magris Luigi detto Cocchio di Gio. Batta di anni 19 fu condannato dal Tribunale di Pordenone a mesi nove, giorni 12 e ad un anno di interdizione dai pubblici uffici per avere nella notte dal 4 al 5 giugno 1913 in Malcisio Montereale sottratto furtivamente dalla cucina ed in danno di Magris De Paoli Luigi kg. 12 di formaggio del valore di L. 25 circa e per avere nel suo interrogatorio reso nel 2 luglio 1913 avanti il giudice istruttore accusato tal De Paoli Luigi che egli sapeva innocente, quale istigatore del furto.

La Corte accolto l'appello interposto dal P. M. eleva la pena a mesi 9 e giorni 22.

Difensore l'avv. Nardini.

Mercato di oggi

Frutta e Verdure.			
Pomi	18.—	»	70.—
Castagne	12.—	»	50.—
Patate	6.—	»	—.—
Spinacci	20.—	»	—.—
Radicchio	20.—	»	32.—
Pollerie			
Dindie	1.55	»	—.—
Oche vive	1.25	»	—.—
Granaglie			
Frumento	18.—	»	18.40
Segala	14.50	»	—.—
Granoturco giallo	11.60	»	13 —
» bianco	11.40	»	11.70
Giallonciuo	14.40	»	15.—
Sorgorosso	8.25	»	8.50
Cinquantino	9.50	»	11.—
Fagioli	20.—	»	34.—

TEATRO SOCIALE

Novo Cine

La morte civile. — l'emozionante dramma del Giacometti, ottenne ieri sera completo successo. La terza parte in particolar modo desta la più viva commozione mercè il modo mirabile con il quale vennero riprodotti e svolti i grandi contrasti di passioni, già ideati e dettati con arte magistrale dal sommo Giacometti.

Bellissimo e di grande effetto *Le cascate del Niagara*.

Brillantissima la scena comica.

Questa sera l'interessante programma si ripete.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Alle ore 19 del giorno 7 gennaio spirava serenamente, munita dei conforti religiosi

Maria Petronio

Maestra

Il fratello Giorgio, la sorella Marie-Anna, la cognata Antonietta Jeronutti Petronio e nipoti addolorati ne danno il triste annunzio.

Il trasporto della cara salma avrà luogo venerdì 9 corr. alle ore 10 partendo dalla casa in piazza Garibaldi n. 5.

Per espressa volontà della defunta si prega di non inviare fiori.

Si omettono le partecipazioni personali.

Udine 8 gennaio 1914

La famiglia **de Polo** ringrazia commossa tutti quei Pietosi che vollero accompagnare all'ultima dimora la salma della loro amata zia

Anna D'Este ved. Nascimbeni.

Ringraziamenti vivi si abbia il medico cav. Pitotti, nonchè quelli che durante la malattia Le prestarono cure ed affettuoso interessamento.

Nel primo anniversario della morte del compianto

Vincenzo Bizzi

tipografo

la madre, la sorella, ed i fratelli, ricordando l'operosità e la probità dell'amatissimo estinto, inviano un mesto e grato pensiero alla Sua cara memoria.

Udine, li 8 gennaio 1914.

Comune di

Trivignano Udinese

Concorso per titoli

Medico chirurgo, cura gratuita generalità abitanti in N. 2658. Stipendio annuo Lire *5000* (L. 3000 per i poveri, L. 1600 per gli abbienti, L. 300 indennità di trasporto, L. 100 quale ufficiale sanitario.) Dopo il biennio di prova lo stipendio sarà aumentato L. 200, qualora il sanitario venisse confermato. Due aumenti sessennali. Concorso aperto fino al 31 gennaio corr. Documenti di rito.

Trivignano Udinese 1 gennaio 1914.

Sindaco *Luigi Colavini*

Appendice de LA PATRIA DEL FRIULI 7

Dilemma crudele!

di R. Punshon

— No, no! Vi ingannate! — esclamò Michele, accompagnando le parole con un triste sorriso. — Mi spiace veramente per voi....

Ella distolse lo sguardo dal giovinetto, quasi che le parole affettuose di lui avessero avuto il potere di accrescere la sua sofferenza. Sembrò che ogni speranza si fosse dileguata in lei, ch'ella fosse vittima indifesa e dolente delle parole che il vecchio non si stancava di pronunciare.

Questo la contemplava ed il suo occhio si animò, vedendola rivolgersi verso di lui in atto meno ostile.

— Ebbene, mia piccola sorella? — domandò.

— Ditemi, che cosa volete da me?

— Oh nulla d'impossibile! — rispose in inglese. — E se voi accettate, sono autorizzato a promettervi che i rivoluzionarii nulla trascureranno per sottrarre vostro padre al suo destino e procurare la libertà a vostra madre ed a vostra sorella. I rivoluzionari faranno ciò. Voi avrete reso un grande servigio alla nostra causa e la salvezza dei vostri ne sarà il compenso. Ben sapete che il nostro potere è grande. Il maggiore Nobrikoff verrebbe subito minacciato di morte nel caso che dovesse capitare qualche sventura a vostra madre ed a vostra sorella.

— Come posso essere certa che diciate la verità?

— Oh, Anna Paolovna! — esclamò il vecchio, con voce profondamente addolorata. — Come potete supporre che io possa mentire con voi, dal momento che vostro padre è in tale pericolo per la nostra causa?.. Ditemi, come potrei mentire?

— E' completamente vero tutto quanto ha detto — osservò Golovin, alzandosi in piedi.

Michele non disse verbo, ma il suo silenzio fu più accetto all'infelice Anna delle parole degli altri.

— Ebbene, che cosa mi domandate? — richiese, in modo quasi brutale.

— Vi domandiamo solamente di sposare uno dei nostri capi — rispose il vecchio. — Una personalità oltremodo distinta, nobilissima e fisicamente e moralmente bella. Si chiama Nikolas Andreivitch Kamff.

Sposare uno dei vostri capi?..

— La cosa non è poi tanto terribile, credo! — osservò il vecchio. — Nicola è davvero un gentiluomo, è compito sotto ogni aspetto. Quante altre nostre compagne si riterrebbero onorate di poterlo sposare!

— Ho una mia idea — interruppe Golovin, risvegliandosi una volta ancora. — Egli dice che odia tutte le donne; credo che dica così perchè tutte lo vorrebbero.

— Non tutte le donne — contestò Michele. — Kolia non ha mai detto di odiare tutte le donne.

— Ad eccezione di vostra sorella — rispose Golovin. — Elena Michailovna.

— Sì, egli le ha voluto un gran bene — confermò il piccolo Michele, levando i suoi occhi dolci su Anna.

— Se ama un'altra donna, come potrebbe desiderar me? — chiese Anna sempre più stupita.

— Quella è morta — rispose Michele, con voce tranquilla. — Voi dimenticate che veniamo dalla Russia, da Mosca...

— Come vedete, non si tratta di cosa tanto terribile — riprese il vecchio. — Elena Michailovna l'avrebbe sposato, se fosse vissuta. Sì, Nicola è un grand'uomo. Eccovi la sua fotografia.

Anna prese con mano tremante il ritratto. La persona era indubbiamente bella; i lineamenti forti, e severi, improntati a nobiltà, davano l'impressione di un uomo di fermo volere e di grande coraggio. L'altezza, la robustezza della persona denotavano una forza fisica straordinaria. Certo, non era un uomo comune.

Lo sguardo di Anna fissò il ritratto con un senso di ammirazione e di timore. Quel viso diceva, o meglio nascondeva troppe cose, faceva intravedere mille possibilità, ed ella inavvertitamente stava già chiedendosi quale scampo sarebbe rimasto alla donna che, suo malgrado, dovesse in lui destare una passione indomabile.

— Sì, è un bell'uomo — osservò.

— E su questa persona — notò il vecchio, ritirando dalle mani di lei la fotografia e fissandola con ammirazione — in quest'uomo posano tutte le speranze della Russia!

— Sta bene! — osservò bruscamente Anna. — Ma con costui non ho proprio nulla a che fare. Mi sembra che dovreste riservare ad altre tali proposte!

— Voi dovete prendere il posto di Elena Michailovna — fece il vecchio. — Ella è morta, ma è necessario che ciò non si sappia; ella deve vivere e voi la rappresenterete: voi sarete Elena Michailovna...

— Ma queste sono parole insensate!... — balbettò Anna.

— Tutt'altro!... Ascoltatemi. Avete mai udito parlare della Casa dei fratelli Popyaloff? Essi erano i più grandi commercianti del sud della Russia.

Continua

Orario Ferroviario

Partenze da Udine

Per Pontebba O. 6.6 — D. 8.10 — O. 10.11 — A. 15.5 — D. 17.15 — O. 18.55

Per Tolmezzo-Villa (partenze da stazione Carnia) 7.41 9.44 — 12.5 — 17.11 — 19.5

Per Trieste (Via Cormons): O. 5.46 A. 8.12 O. 12 M. 15.45 — D. 17.58 — D. 18.53 — O. 20.6.

Per Trieste (Via Cervignano): A. 7 — A. 8 — M. 12.50 — M. 16.10 — M. 20.14

Per Venezia 4.26 — D. 6.56 — A. 8.20 — D. 9.58 — D. 11.25 — A. 13.10 — D. 15.35 — A. 17.22 — D. 20.11 — L. 21.31.

Per Venezia (S. Giorgio Nog.-Portogruaro) A. 7 — A. 8 — M. 13.50 — M. 16.10 — M. 20.44.

Per Cividale M. 6 — — 8.7 - 11.15 - 13.30 - 17.4 20.15

Per S. Daniele (Porta Gemona) 8.36 — 11.34 - 16.16 18.31

Arrivi a Udine

Da Pontebba O. 7.57 — D. 11 — A. 12.56 — A. 17 — D. 19.46 — O. 20.57.

Da Villa Santina (arrivi alla staz. Carnia) 6.40 — 9.30 — 11.36 — 15.34 — 18.53

Da Trieste (Via Cormons): M. 7.33. — D. 9.51 — D. 11.7 — O. 18.50 — A. 15.46 — O. 19.44 — O. 23.11

Da Trieste (Via Cervignano: M. 7.37 — A. 9.33 — M. 12.56 — M. 17.38 — A. 21.58.

Da Venezia A. 3.20 — D. 7.51 — A. 9.57 — A. 12.20 — A. 14.58 — D. 17.3 — D. 18.43 — D. 20.41 — A. 23.7.

Da Venezia (Portogruaro-S. Giorgio) A. 9.33 M. 12.56 — M. 17.38 — A. 21.58.

Da Cividale 7.34 9.28 — 12.52 — 15.30 — 19.20 — 21.53

Da S. Daniele (Porta Gemona) 8.31 — 12.35 — 15.06 19.25.

Indicazioni: A. accelerato — M. misto — D. diretto — [illegible] lusso.

Udine Tip.— Domenico Del Bianco